



Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati

Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
Università Ca' Foscari Venezia
Palazzo Cosulich – Dorsoduro 1405, 30123 Venezia
P.IVA 00816350276 - CF 80007720271
www.unive.it/dslcc

Immigrazione italiana nel Sudamerica: un bilancio storiografico e nuove prospettive di ricerca

Congresso internazionale,
Venezia 9-11 dicembre 2025

Università Ca' Foscari Venezia
Università degli Studi di Padova/Università degli Studi di Verona

Spagnolo, Portoghese, Italiano, Inglese

Prima circolare

Descrizione

In un momento storico caratterizzato da un incremento delle migrazioni internazionali, che si pongono come un tema di notevole rilevanza a livello politico-economico e socio-culturale, con una considerevole presenza nel dibattito pubblico sia nazionale che internazionale, uno spazio dedicato a rileggere l'esperienza della diaspora italiana (in questo caso, con una rappresentatività significativa dell'area sudamericana) così come il più recente fenomeno degli italo-latinoamericani in Italia, può offrire un notevole contributo alla discussione contemporanea.

Nonostante l'iniziativa sia legata al ricordo dei 150 anni dall'avvio dell'immigrazione italiana nel Brasile meridionale, con una maggioranza di persone provenienti dal Veneto, il congresso intende ripensare questo fenomeno migratorio a partire da una prospettiva più ampia e comparativa, sia in relazione ai tre principali spazi di immigrazione dalla penisola italiana in America Latina (Argentina, Brasile e Uruguay), sia in riferimento ad altri contesti nazionali dove comunque essa è stata rilevante, come ad esempio Cile, Perù, Ecuador e Venezuela.

L'obiettivo centrale è riflettere sulla presenza italiana in questi territori, sulla trasformazione dell'ambiente con l'architettura, sulle tradizioni agricole, le relazioni di



socialità, la lingua, la religiosità, il cooperativismo, i movimenti sociali e culturali, sulla costruzione delle "piccole Italie", la circolazione di idee e di persone. Si prenderanno in considerazione, inoltre, le dinamiche demografiche ed economiche, le narrazioni relative al fenomeno prodotte nel tempo, e le specificità che, in 150 anni, hanno portato a costruire un gruppo italo-latinoamericano, nelle diverse declinazioni nazionali, ma con esperienze a volte simili e a volte diverse nei processi di inserimento nelle società di arrivo.

Da un lato, tali commemorazioni sollecitano una riflessione critica sugli studi storici, antropologici, sociologici, politologici e letterari che hanno analizzato e interpretato la relazione tra l'Italia e il subcontinente, anche in relazione ai discendenti che "ritornano" alla Penisola. Dall'altro lato, queste celebrazioni offrono l'opportunità di stimolare nuove linee di ricerca e percorsi interpretativi, delineando nuovi approcci allo studio del fenomeno.

Il congresso si articola in cinque sessioni che intendono affrontare la tematica proposta attraverso diversi punti di vista.

Comitato scientifico e organizzativo

Irene Barbiera, Luis Fernando Beneduzi, Alicia Bernasconi, Federica Bertagna, Alessandro Casellato, Maria Catarina Chitolina Zanini, Chiara Pagnotta, Andrea Zannini



Panel

Le proposte per uno dei cinque panel tematici andranno indirizzate ai coordinatori dei panel e in copia all'organizzazione del convegno congressoimmigrazione.venezia@gmail.com, con l'indicazione se la partecipazione è pensata in presenza o in modalità virtuale. L'abstract della relazione andrà inviato entro e non oltre il 15/08/2025 e dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

- l'estensione dell'abstract non dovrà superare le 300 parole
- allegare un CV sintetico (massimo 500 parole) dell'autor* della proposta

L'accettazione della proposta sarà comunicata entro il 1° settembre

Quota di iscrizione

I partecipanti potranno iscriversi al convegno fino al 15/10/2025 pagando, nel caso di docenti e ricercatori strutturati, euro 120, mentre per ricercatori non strutturati euro 80. Il pagamento potrà avvenire tramite bonifico bancario internazionale. Nel caso di partecipazione da remoto, la quota è di euro 50.

NB: sono compresi nella quota di iscrizione i coffee break e i pranzi del congresso, oltre alla cena di inaugurazione e ai materiali.

Date importanti

Data limite invio proposte:	15/08/2025
Notifica accettazione:	01/09/2025
Pagamento iscrizione:	15/10/2025
Congresso:	9-11/12/2025

Indicazione dei Panel

1. **L'emigrazione italiana nella storiografia italiana e in quelle latinoamericane, dagli anni Settanta a oggi** / Alicia Bernasconi (Pontificia Universidad Católica Argentina/CEMLA,



alibernasconi@gmail.com) / Federica Bertagna (Università degli Studi di Verona, federica.bertagna@univr.it)

In un saggio del 1964, Renzo De Felice parlò di “silenzio quasi completo” della storiografia italiana sull'emigrazione dalla penisola nel secondo dopoguerra. Qualcosa di analogo si poteva dire delle storiografie delle due principali destinazioni degli italiani in America Latina: Argentina e Brasile. Nel giro di un paio di decenni, le cose sarebbero decisamente cambiate. Una generazione di studiosi ai due lati dell'oceano impostò l'agenda degli studi sull'emigrazione italiana attorno a vari assi: quello demografico-economico, con la controversia pull-push; quello sociale, riguardante soprattutto le migrazioni rurali; quello sociologico, relativo all'integrazione degli italiani nelle società di arrivo. Dagli approcci macrostrutturali ai microstorici, dall'enfasi su attori, catene e reti migratorie, all'attenzione al peso di Stati e politiche pubbliche, fino all'affermarsi della storia culturale: il panel vuole accogliere paper sugli apporti ed eventualmente i limiti delle diverse stagioni e dei diversi filoni storiografici, ma anche sul ruolo propulsore di riviste e centri di ricerca, come la Fondazione Agnelli di Torino, o il Cemla di Buenos Aires. Un interesse particolare sarà rivolto a proposte che si concentrino sulle fonti utilizzate, sulle prospettive emerse più di recente, dagli studi di genere a quelli transnazionali, o sull'apparente stallo della ricerca negli ultimi anni.

2. **Tre secoli di partenze e ritorni: dinamiche demografiche, economiche e sociali della migrazione tra Italia e Sud America** / Andrea Zannini (Università degli Studi di Udine, andrea.zannini@uniud.it) / Irene Barbiera (Università degli Studi di Padova, irene.barbiera@unipd.it)

A partire dagli anni Settanta la storiografia ha dedicato molto spazio alle migrazioni tra Italia e Sud America contribuendo ai dibattiti relativi al ruolo delle partenze come valvola di sfogo della crescita demografica, innescata dalla grande transizione demografica avviata in Europa a partire dalla fine del XVIII secolo. Secondo la teoria classica del disequilibrio, la migrazione di consistenti gruppi avrebbe alleviato le aree di partenza dalla pressione sulle risorse e dall'eccessiva forza lavoro comportando un aumento dei salari e migliorando le condizioni di vita, mentre all'opposto avrebbe a lungo andare sfavorito le aree di approdo. Queste teorie sono state più recentemente riviste sottolineando come le migrazioni di lavoratori specializzati contribuirono allo sviluppo industriale e urbano



nell'America meridionale. L'emigrazione attivò network migratori che favorirono la portata delle partenze, facilitando e modulando l'insediamento delle aree di approdo al punto da rendere gli spostamenti ancora vivaci e persistenti anche quando il vantaggio economico della migrazione era andato esaurendosi. I network migratori inoltre ebbero un primario ruolo nel circoscrivere le aree di inserimento dei migranti e nel consentire il persistere di comunità italofone. Oggi i discendenti di questi gruppi guardano all'Italia con interesse, dimostrando il successo delle prime generazioni di immigrati sia da un punto di vista della mobilità economica e sociale sia nel preservare un'identità italiana. A distanza di quarant'anni quali nuovi dati e quali nuove prospettive sono emerse, soprattutto rispetto alle comunità Italiane insediate in diverse aree del Sud America? Quale il loro contributo economico e culturale allo sviluppo dei diversi paesi? Come questo contributo si è intrecciato con i processi di integrazione e di mediazione delle identità anche in risposta alle dinamiche demografiche, di fecondità e di nuzialità, e alle strutture familiari? Quale il diverso ruolo di uomini e donne in questi processi? Che trasformazioni si sono verificate nel susseguirsi delle generazioni di migranti? Fino a che punto le dinamiche transculturali di scambio hanno impattato nel corso di due secoli lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'Italia attraverso le rimesse e i ritorni?

3. **Processi e soggetti migranti, frontiere e identità nelle storie della migrazione italiana in America Latina** / Chiara Pagnotta (Universidad de Barcelona, chiara.pagnotta@ub.edu)

Prendendo come spunto l'attualità e l'integrazione dei soggetti migranti nella società italiana, il panel vuole offrire uno spazio di riflessione storica sui processi e sulle esperienze di integrazione, marginalizzazione, tensione e rimozione tra le società di arrivo e i/le protagonisti/e delle migrazioni italiane in America Latina nel diciannovesimo e ventesimo secolo. Da un lato, il panel intende evidenziare come i/le migranti italiani/e si inserirono (o no) negli stati-nazione in formazione in America Latina, mettendo in rilievo la agency dei/delle protagonisti/e attraverso l'azione nelle società di mutuo soccorso, nei sindacati e nei partiti, nelle congregazioni religiose, nei giornali etnici, nelle scuole e nelle istituzioni. D'altra parte, si vuole mostrare come le società locali latinoamericane interagirono con i gruppi migranti, implementando dinamiche e pratiche politiche di assimilazione e/o di esclusione tendenti a rafforzare le frontiere etniche e culturali tra i gruppi delle proprie popolazioni.



4. **Forme di attivismo e sperimentazione politica, sociale e religiosa nei processi migratori tra Italia e America Latina** / Alessandro Casellato (Università Ca' Foscari Venezia, casellat@unive.it)

Dalla restaurazione controrivoluzionaria del primo Ottocento alle dittature militari del secondo Novecento, Italia e America Latina sono state alternativamente terre da cui si è partiti e luoghi in cui si è cercato asilo, fortuna e libertà. Nel corso degli ultimi due secoli, militanti politici e missionari religiosi, organizzatori sindacali e pensatrici radicali hanno attraversato l'oceano in ambo i sensi, costruendo comunità e reti di relazioni, scambiando idee e depositando memorie, alimentando movimenti sociali e politici. Inoltre, soprattutto nella seconda metà del Novecento, discendenti degli immigrati italiani in America Latina hanno partecipato alla elaborazione di movimenti e forme dell'agire collettivo che sono state di ispirazione per chi le guardava dall'Italia. Questo panel mira a selezionare ricerche che valorizzino forme di attivismo, sincretismo e sperimentazione politica, sociale e religiosa legate ai processi migratori sia di massa sia di piccoli gruppi. Particolare attenzione sarà riservata a quelle proposte che tratteranno esperienze relative ai decenni più recenti.

5. **Ritornati, doppi cittadini, migranti, stranieri o extracomunitari. Chi sono gli italo-discendenti in Italia?** / Maria Catarina Chitolina Zanini (Universidade Federal de Santa Maria, zanini.ufsm@gmail.com)

Questa proposta di panel vuole riunire studi che analizzano la mobilità, in Italia, dei cittadini sudamericani italo-discendenti, da una prospettiva sia storica che contemporanea. Si propone inoltre di riflettere sulle sfide che i ricercatori devono affrontare quando analizzano e devono scegliere quali classificazioni privilegiare nei loro studi sulla mobilità di queste persone, siano esse di origine italiana o meno. Questo perché, soprattutto per le prime l'autodefinizione tende a fare riferimento a un'italianità indiscutibile, basata sull'ascendenza e sulla storia familiare (e di sangue), e a un'altra, quella della società civile italiana e dello Stato, che non necessariamente riconosce questi attributi come sufficienti per un'italianità che può essere riconosciuta ed esercitata. In questo senso, questo panel si propone di raggruppare studi interdisciplinari che affrontino questioni teorico-metodologiche e/o ricerche empiriche che amplino la



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
Università Ca' Foscari Venezia
Palazzo Cosulich – Dorsoduro 1405, 30123 Venezia
www.unive.it/dslcc

comprensione delle traiettorie di mobilità e dei processi di inserimento degli italo-latinoamericani in Italia.



Imigração italiana na América do Sul: balanço historiográfico e novas perspectivas de pesquisa

Congresso internacional,
Veneza 9-11 de dezembro de 2025

Universidade Ca' Foscari Veneza
Universidade de Pádua /Universidade de Verona

Espanhol, Português, Italiano, Inglês

Primeira Circular

Descrição

Em um momento histórico caracterizado pelo aumento das migrações internacionais, que se apresentam como um tema de grande relevância em nível político-econômico e sociocultural, com uma presença marcante no debate público nacional e internacional, um espaço dedicado a reler a experiência da diáspora italiana (neste caso, com uma presença significativa na área sul-americana), bem como o fenômeno mais recente dos ítalo-latino-americanos na Itália, pode oferecer uma notável contribuição para a discussão contemporânea.

Embora a iniciativa esteja ligada à comemoração do 150 anos do início da imigração italiana para o sul do Brasil, com a maioria das pessoas vindas da região do Vêneto, o congresso pretende repensar esse fenômeno migratório a partir de uma perspectiva mais ampla e comparativa, tanto em relação às três principais áreas de imigração de oriundos da península itálica na América Latina (Argentina, Brasil e Uruguai), quanto no que se refere a outros contextos nacionais nos quais o fenômeno também foi relevante, como o Chile, o Peru, o Equador e a Venezuela.

O objetivo central é refletir sobre a presença italiana nesses territórios, a transformação do ambiente por meio da arquitetura, das tradições agrícolas, das relações sociais, da



língua, da religiosidade, do cooperativismo, dos movimentos sociais e culturais, da construção das “pequenas Itálias” e da circulação de ideias e pessoas. Também consideraremos as dinâmicas demográficas e econômicas, as narrativas sobre o fenômeno migratório produzidas ao longo do tempo e as especificidades que, ao longo de 150 anos, levaram à construção de um grupo ítalo-latino-americano, nas diferentes declinações nacionais, mas com experiências às vezes semelhantes e às vezes diferentes nos processos de inserção nas sociedades de chegada.

Por um lado, essas comemorações estimulam uma reflexão crítica sobre os estudos históricos, antropológicos, sociológicos, políticos e literários que analisaram e interpretaram a relação entre a Itália e o subcontinente, também no que diz respeito aos descendentes que “retornam” à Península. Por outro lado, essas celebrações oferecem a oportunidade de estimular novas linhas de pesquisa e caminhos interpretativos, delineando novas abordagens para o estudo da imigração italiana.

O congresso está dividido em cinco painéis que visam abordar a temática proposta a partir de diferentes pontos de vista.

Comitê científico e organizativo

Irene Barbiera, Luis Fernando Beneduzi, Alicia Bernasconi, Federica Bertagna, Alessandro Casellato, Maria Catarina Chitolina Zanini, Chiara Pagnotta, Andrea Zannini



Painéis

As propostas para um dos cinco painéis devem ser enviada aos coordenadores do painel e em cópia à organização do congresso congressoimmigrazione.venezia@gmail.com especificando se a participação vai ser presencial ou em modalidade virtual. O prazo final para o envio do resumo é o dia 15/08/2025 e deve seguir as indicações abaixo:

- não deve superar um máximo de 300 palavras
- anexar um CV sintético (máximo 500 palavras) do autor/a da proposta

A aceitação da proposta será comunicada até o dia 1º de setembro

Cota de Inscrição

Os participantes poderão se inscrever para o congresso até o dia 15/10/2025 pagando, no caso de professores e pesquisadores contratados, € 120, e para pesquisadores não contratados € 80. O pagamento pode ser feito por transferência bancária internacional ou com cartão de crédito. No caso de participação virtual, a taxa é de 50 euros.

NB: a taxa de inscrição inclui os coffee breaks e os almoços do congresso, bem como o jantar de abertura e os materiais.

Datas importantes

Prazo para o envio de propostas:	15/08/2025
Informação da aceitação:	01/09/2025
Pagamento da inscrição:	15/10/2025
Congresso:	9-11/12/2025

Indicação dos Painéis

1. A emigração italiana na historiografia italiana e latino-americana, dos anos 70 a hoje, Alicia Bernasconi (Pontificia Universidad Católica Argentina/CEMLA, alibernasconi@gmail.com)/Federica Bertagna (Università degli Studi di Verona, federica.bertagna@univr.it)



Em um ensaio de 1964, Renzo De Felice falou de um “silêncio quase completo” da historiografia italiana sobre a emigração da península após a Segunda Guerra Mundial. Algo semelhante poderia ser dito sobre as historiografias dos dois principais destinos dos italianos na América Latina: Argentina e Brasil. Dentro de algumas décadas, as coisas definitivamente mudariam. Uma geração de estudiosos de ambos os lados do oceano definiu a agenda de estudos sobre a emigração italiana em torno de vários eixos: o demográfico-econômico, com a controvérsia pull-push; o social, principalmente em relação às migrações rurais; o sociológico, relacionado à integração dos italianos nas sociedades de chegada. Das abordagens macroestruturais às micro-históricas, da ênfase nos atores migratórios, nas cadeias e nas redes, à atenção ao peso dos Estados e das políticas públicas, até a afirmação da história cultural: o painel quer acolher trabalhos sobre as contribuições e, se for o caso, os limites das diferentes épocas e vertentes historiográficas, mas também sobre o papel propulsor das revistas e dos centros de pesquisa, como a Fundação Agnelli de Turim ou o Cemla de Buenos Aires. Será dado especial interesse a propostas que se concentrem nas fontes utilizadas, nas perspectivas que surgiram mais recentemente, dos estudos de gênero aos estudos transnacionais, ou na aparente estagnação da pesquisa nos últimos anos.

2. **Três séculos de partidas e retornos: dinâmicas demográficas, econômicas e sociais da imigração entre a Itália e a América do Sul**, Andrea Zannini (Università degli Studi di Udine, andrea.zannini@uniud.it)/Irene Barbiera (Università degli Studi di Padova, irene.barbiera@unipd.it)

Desde a década de 1970, a historiografia tem dedicado muito espaço às migrações entre a Itália e a América do Sul, contribuindo para os debates sobre o papel das partidas como uma saída para o crescimento populacional, desencadeado pela grande transição demográfica que começou na Europa no final do século XVIII. De acordo com a teoria clássica do desequilíbrio, a migração de massa teria aliviado as áreas de partida da pressão sobre os recursos e da força de trabalho excessiva, levando a um aumento nos salários e à melhoria das condições de vida, enquanto, por outro lado, teria prejudicado as áreas de chegada no longo prazo. Essas teorias foram revisadas mais recentemente, enfatizando como a migração de trabalhadores qualificados contribuiu para o desenvolvimento industrial e urbano na América do Sul. A migração ativou redes que



favoreceram a amplitude das partidas, facilitando e modulando o assentamento nas áreas de chegada de tal forma que os deslocamentos continuaram vivos e persistentes mesmo quando a vantagem econômica da migração havia se esgotado. As redes migratórias também tiveram um papel fundamental em circunscrever as áreas de assentamento dos migrantes e em permitir a persistência das comunidades de língua italiana. Hoje, os descendentes desses grupos olham para a Itália com interesse, demonstrando o sucesso das primeiras gerações de imigrantes tanto em termos de mobilidade econômica e social quanto na preservação de uma identidade italiana. Quarenta anos depois, que novos dados e perspectivas surgiram, especialmente com relação às comunidades italianas que se estabeleceram em diferentes áreas da América do Sul? Qual é a sua contribuição econômica e cultural para o desenvolvimento dos diferentes países? Como essa contribuição se entrelaçou com os processos de integração e mediação de identidades também em resposta à dinâmica demográfica, fertilidade e nupcialidade e estruturas familiares? Qual é o papel diferente de homens e mulheres nesses processos? Que transformações ocorreram na sucessão de gerações de migrantes? Até que ponto a dinâmica de intercâmbio transcultural impactou o desenvolvimento econômico, social e cultural da Itália ao longo de dois séculos por meio de remessas e retornos?

3. **Processos e sujeitos migrantes, fronteiras e identidades nas histórias da imigração italiana na América Latina**, Chiara Pagnotta (Universidad de Barcelona, chiara.pagnotta@ub.edu)

Tomando como ponto de partida a atualidade e a integração dos sujeitos migrantes na sociedade italiana, o painel pretende oferecer um espaço de reflexão histórica sobre os processos e as experiências de integração, marginalização, tensão e afastamento entre as sociedades de chegada e os/as protagonistas das migrações italianas para a América Latina nos séculos XIX e XX. Por um lado, o painel pretende destacar como os/as migrantes italianos/as se inseriram (ou não) nos estados-nação em formação na América Latina, ressaltando a agência dos/das protagonistas por meio de sua ação em sociedades de ajuda mútua, sindicatos e partidos, congregações religiosas, jornais étnicos, escolas e instituições. Por outro lado, queremos mostrar como as sociedades locais latino-americanas interagiram com os grupos de migrantes, implementando dinâmicas e práticas políticas de assimilação e/ou exclusão que tendem a reforçar as fronteiras étnicas e culturais entre os diferentes grupos de suas populações.



4. **Formas de ativismo e experimentação política, social e religiosa nos processos migratórios entre a Itália e a América Latina**, Alessandro Casellato (Università Ca' Foscari Venezia, casellat@unive.it)

Desde a restauração contrarrevolucionária do início do século XIX até as ditaduras militares do final do século XX, a Itália e a América Latina foram alternadamente terras de onde as pessoas partiram e lugares onde buscaram refúgio, fortuna e liberdade. Nos últimos dois séculos, militantes políticos e missionários religiosos, organizadores de sindicatos e pensadores radicais cruzaram o oceano em ambas as direções, construindo comunidades e redes de relacionamento, trocando ideias e depositando memórias, alimentando movimentos sociais e políticos. Além disso, especialmente na segunda metade do século XX, os descendentes de imigrantes italianos na América Latina participaram da elaboração de movimentos e formas de ação coletiva que serviram de inspiração para aqueles que os observavam da Itália. Este painel tem como objetivo selecionar pesquisas que valorizem formas de ativismo, sincretismo e experimentação política, social e religiosa ligadas a processos de migração em massa e em pequenos grupos. Será dada atenção especial às propostas que tratam de experiências de décadas mais recentes.

5. **Retornados, duplos cidadãos, migrantes, estrangeiros, extracomunitários. Quem são os sul-americanos ítalo-descendentes na Itália?** Maria Catarina Chitolina Zanini (Universidade Federal de Santa Maria, zanini.ufsm@gmail.com)

Esta proposta de painel tem como objetivo reunir estudos que analisam a mobilidade de sul-americanos descendentes de italianos na Itália, tanto em uma perspectiva histórica quanto contemporânea. Também se propõe a refletir sobre os desafios que os pesquisadores enfrentam ao analisar e ter que escolher quais classificações privilegiar em seus estudos sobre a mobilidade dessas pessoas, sejam elas de origem italiana ou não. Isso porque, especialmente para os primeiros, a autodefinição tende a se referir a uma italianidade inquestionável, baseada na ancestralidade e na história familiar (e sanguínea), e outra, a da sociedade civil italiana e do Estado, que não necessariamente reconhece esses atributos como suficientes para uma italianidade que possa ser reconhecida e exercida. Nesse sentido, este painel tem como objetivo reunir estudos interdisciplinares que abordem questões teórico-metodológicas e/ou pesquisas empíricas que ampliem a



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
Università Ca' Foscari Venezia
Palazzo Cosulich – Dorsoduro 1405, 30123 Venezia
www.unive.it/dslcc

compreensão sobre as trajetórias de mobilidade e os processos de inserção dos ítalo-latino-americanos na Itália.



Inmigración italiana en Sudamérica: un balance historiográfico y nuevas perspectivas de investigación

Congreso internacional,
Venecia 9-11 de diciembre de 2025

Università Ca' Foscari Venezia
Università degli Studi di Padova/Università degli Studi di Verona

Español, Portugués, Italiano, Inglés

Primera circular

Descripción

En un momento histórico caracterizado por un aumento de las migraciones internacionales, un tema de notable relevancia a nivel político-económico y sociocultural con una presencia significativa en el debate público tanto nacional como internacional, un espacio dedicado a releer la experiencia de la diáspora italiana (en este caso, con una representatividad destacada del área sudamericana), así como el fenómeno más reciente de los ítalo-latinoamericanos en Italia, puede ofrecer una importante contribución a la discusión contemporánea.

Aunque la iniciativa está vinculada a la conmemoración de los 150 años desde el inicio de la inmigración italiana en el sur de Brasil —con una mayoría de personas provenientes del Véneto—, el congreso tiene la intención de repensar este fenómeno migratorio desde una perspectiva más amplia y comparativa, tanto en relación con los tres principales destinos de inmigración desde la península italiana en América Latina (Argentina, Brasil y Uruguay), como en referencia a otros contextos nacionales en los que también tuvo relevancia, como Chile, Perú, Ecuador y Venezuela.

El objetivo central es reflexionar sobre la presencia italiana en estos territorios: la transformación del entorno mediante la arquitectura, las tradiciones agrícolas, las



relaciones sociales, la lengua, la religiosidad, el cooperativismo, los movimientos sociales y culturales, la construcción de las "pequeñas Italías", la circulación de ideas y personas. También se tomarán en cuenta las dinámicas demográficas y económicas, las narrativas producidas a lo largo del tiempo sobre el fenómeno, y las especificidades que, en 150 años, han contribuido a la formación de un grupo ítalo-latinoamericano, con distintas expresiones nacionales, pero con experiencias a veces similares y otras distintas en los procesos de inserción en las sociedades de acogida.

Por un lado, estas conmemoraciones invitan a una reflexión crítica sobre los estudios históricos, antropológicos, sociológicos, politológicos y literarios que han analizado e interpretado la relación entre Italia y el subcontinente, también en relación con los descendientes que "regresan" a la Península. Por otro lado, estas celebraciones ofrecen la oportunidad de estimular nuevas líneas de investigación y caminos interpretativos, delineando nuevos enfoques para el estudio del fenómeno.

El congreso se organiza en cinco sesiones que abordarán el tema propuesto desde diferentes puntos de vista.

Comité científico y organizativo

Irene Barbiera, Luis Fernando Beneduzi, Alicia Bernasconi, Federica Bertagna, Alessandro Casellato, Maria Catarina Chitolina Zanini, Chiara Pagnotta, Andrea Zannini



Panel

Las propuestas para uno de los cinco paneles temáticos deberán ser enviadas a los coordinadores de los respectivos paneles y, en copia, a la organización del congreso al correo electrónico: congressoimmigrazione.venezia@gmail.com, especificando si se prevé la participación presencial o en modalidad virtual.

El resumen de la ponencia deberá enviarse antes del 15/08/2025 y deberá cumplir con las siguientes indicaciones:

- la extensión del resumen no tendrá que superar las 300 palabras
- enviar en anexo un CV sintético (máximo 500 palabras) del* autor* de la propuesta

La aceptación de la propuesta será comunicada antes del 1 de septiembre

Cuota de inscripción

Los participantes podrán inscribirse al congreso hasta el 15/10/2025, abonando una cuota de 120 euros en el caso de docentes e investigadores con cargo permanente, y de 80 euros para investigadores sin cargo permanente. El pago podrá realizarse mediante transferencia bancaria internacional. En caso de participación a distancia, la cuota será de 50 euros.

NB: La cuota de inscripción incluye los coffee breaks y los almuerzos del congreso, además de la cena inaugural y el material del evento.

Fechas importantes

Fecha límite para el envío de propuestas:	15/08/2025
Notificación de aceptación:	1/09/2025
Pago de la inscripción:	15/10/2025
Congreso:	9–11/12/2025

Información acerca de los Paneles



1. **La emigración italiana en la historiografía italiana y en las latinoamericanas, desde los años setenta hasta el presente**, Alicia Bernasconi (Pontificia Universidad Católica Argentina/CEMLA, alibernasconi@gmail.com)/Federica Bertagna (Università degli Studi di Verona, federica.bertagna@univr.it)

En un ensayo de 1964, Renzo De Felice habló de un “casi completo silencio” de la historiografía italiana sobre la emigración desde la península en el segundo período de posguerra. Algo similar podía decirse de las historiografías de los dos principales destinos de los italianos en América Latina: Argentina y Brasil. En el transcurso de un par de décadas, la situación cambió de manera significativa. Una generación de estudiosos a ambos lados del océano definió la agenda de los estudios sobre la emigración italiana en torno a varios ejes: el demográfico-económico, con la controversia entre factores de expulsión y atracción (pull-push); el social, centrado sobre todo en las migraciones rurales; y el sociológico, relativo a la integración de los italianos en las sociedades de acogida. Desde los enfoques macroestructurales a los microhistóricos, desde el énfasis en actores, cadenas y redes migratorias hasta la atención al papel de los Estados y las políticas públicas, y pasando por el auge de la historia cultural: este panel desea acoger ponencias sobre las contribuciones y eventualmente los límites de las distintas etapas y corrientes historiográficas, así como sobre el papel dinamizador de revistas y centros de investigación, como la Fundación Agnelli de Turín o el CEMLA de Buenos Aires. Se prestará especial atención a propuestas que se centren en las fuentes utilizadas, en las perspectivas más recientes, desde los estudios de género hasta los enfoques transnacionales, o en el aparente estancamiento de la investigación en los últimos años.

2. **Tres siglos de idas y vueltas: dinámicas demográficas, económicas y sociales de la migración entre Italia y Sudamérica**, Andrea Zannini su (Università degli Studi di Udine, andrea.zannini@uniud.it)/Irene Barbiera (Università degli Studi di Padova, irene.barbiera@unipd.it)

A partir de los años setenta, la historiografía ha dedicado amplio espacio a las migraciones entre Italia y América del Sur, contribuyendo a los debates sobre el papel de las salidas como válvula de escape frente al crecimiento demográfico impulsado por la gran transición demográfica iniciada en Europa a finales del siglo XVIII. Según la teoría clásica del desequilibrio, la migración de grupos numerosos habría aliviado a las zonas de origen



de la presión sobre los recursos y del exceso de mano de obra, provocando un aumento de los salarios y una mejora de las condiciones de vida, mientras que, por el contrario, habría perjudicado a largo plazo a las áreas de destino.

Estas teorías han sido revisadas más recientemente, subrayando cómo las migraciones de trabajadores especializados contribuyeron al desarrollo industrial y urbano en América del Sur. La emigración activó redes migratorias que favorecieron la magnitud de las salidas, facilitando y modulando el asentamiento en las zonas de llegada, al punto de mantener vivos y persistentes los desplazamientos, incluso cuando las ventajas económicas de la migración se habían agotado. Además, estas redes migratorias desempeñaron un papel central en delimitar las áreas de inserción de los migrantes y en permitir la persistencia de comunidades itálofonas. Hoy en día, los descendientes de estos grupos observan Italia con interés, demostrando el éxito de las primeras generaciones de inmigrantes tanto desde el punto de vista de la movilidad económica y social, como en la preservación de una identidad italiana. A cuarenta años de distancia, ¿qué nuevos datos y perspectivas han surgido, especialmente en relación con las comunidades italianas asentadas en distintas regiones de América del Sur? ¿Cuál ha sido su contribución económica y cultural al desarrollo de los distintos países? ¿Cómo se ha entrelazado esta contribución con los procesos de integración y de mediación de las identidades, también en respuesta a las dinámicas demográficas, de fecundidad y nupcialidad, y a las estructuras familiares? ¿Cuál ha sido el papel diferenciado de hombres y mujeres en estos procesos? ¿Qué transformaciones se han producido a lo largo de las sucesivas generaciones de migrantes? ¿Hasta qué punto las dinámicas transculturales de intercambio han influido, a lo largo de dos siglos, en el desarrollo económico, social y cultural de Italia a través de las remesas y los retornos

3. **Procesos y sujetos migrantes, fronteras e identidades en las historias de la migración italiana en América Latina**, Chiara Pagnotta (Universidad de Barcelona, chiara.pagnotta@ub.edu)

Tomando como punto de partida la actualidad y la integración de los sujetos migrantes en la sociedad italiana, el panel busca ofrecer un espacio de reflexión histórica sobre los procesos y experiencias de integración, marginación, tensión y omisión entre las sociedades de acogida y los/las protagonistas de las migraciones italianas en América Latina durante los siglos XIX y XX. Por un lado, el panel pretende evidenciar cómo los/las



migrantes italianos/as se insertaron (o no) en los Estados-nación en formación en América Latina, destacando la agencia de los/las protagonistas a través de su participación en sociedades de socorro mutuo, sindicatos y partidos políticos, congregaciones religiosas, periódicos étnicos, escuelas e instituciones. Por otro lado, se busca mostrar cómo las sociedades locales latinoamericanas interactuaron con los grupos migrantes, poniendo en marcha dinámicas y prácticas políticas de asimilación y/o exclusión destinadas a reforzar las fronteras étnicas y culturales de sus poblaciones.

4. **Formas de activismo y experimentación política, social y religiosa en los procesos migratorios entre Italia y América Latina**, Alessandro Casellato (Università Ca' Foscari Venezia, casellat@unive.it)

Desde la restauración contrarrevolucionaria de las primeras décadas del siglo XIX hasta las dictaduras militares de la segunda mitad del siglo XX, Italia y América Latina han sido alternativamente tierras desde donde las personas se iban y lugares donde se ha buscado asilo, fortuna y libertad. A lo largo de los últimos dos siglos, militantes políticos y misioneros religiosos, organizadores sindicales y pensadoras radicales han cruzado el océano en ambos sentidos, construyendo comunidades y redes de relaciones, intercambiando ideas y dejando huellas de memoria, alimentando movimientos sociales y políticos. Además, especialmente en la segunda mitad del siglo XX, descendientes de inmigrantes italianos en América Latina participaron en la elaboración de movimientos y formas de acción colectiva que sirvieron de inspiración para quienes las observaban desde Italia. Este panel tiene como objetivo seleccionar investigaciones que valoricen formas de activismo, sincretismo y experimentación política, social y religiosa vinculadas a los procesos migratorios, tanto de carácter masivo como de pequeños grupos. Se prestará especial atención a aquellas propuestas que aborden experiencias relativas a las décadas más recientes.

5. **Regresados, ciudadanos con doble nacionalidad, migrantes, extranjeros o extracomunitarios. ¿Quiénes son los sudamericanos italo-descendientes en Italia?** Maria Catarina Chitolina Zanini (Universidade Federal de Santa Maria, zanini.ufsm@gmail.com)

Este panel busca reunir estudios que analicen la movilidad, en Italia, de ciudadanos sudamericanos italo-descendientes, desde una perspectiva tanto histórica como



contemporánea. Asimismo, se propone reflexionar sobre los desafíos que enfrentan los investigadores al analizar y elegir qué clasificaciones privilegiar en sus estudios sobre la movilidad de estas personas, sean o no de origen italiano. Esto porque, especialmente en el caso de las primeras autoidentificaciones, tiende a hacer referencia en una italianidad indiscutible, sustentada en la ascendencia y en la historia familiar (y de sangre), y en otra, la de la sociedad civil italiana y del Estado, que no necesariamente reconoce estos atributos como suficientes para una italianidad que pueda ser plenamente reconocida y ejercida. En este sentido, el panel busca reunir estudios interdisciplinarios que aborden cuestiones teórico-metodológicas y/o investigaciones empíricas que amplíen la comprensión de las trayectorias de movilidad y de los procesos de inserción de los italo-latinoamericanos en Italia.



Italian immigration to South America: A historiographical review and new research perspectives

International Congress,
Venice December 9-11, 2025

Ca' Foscari University Venice
University of Padua/University of Verona

Spanish, Portuguese, Italian, English

First circular

Description

At a historical moment characterized by an increase in international migration, which poses itself as a topic of considerable political-economic and socio-cultural relevance, with a considerable presence in the public debate both nationally and internationally, a space dedicated to rereading the experience of the Italian diaspora (in this case, with significant representation from the South American area) as well as the more recent phenomenon of Italian-Latin Americans in Italy, can offer a notable contribution to contemporary discussion.

Although the initiative is linked to the commemoration of the 150th anniversary of the start of Italian immigration to southern Brazil, with a majority of people coming from the Veneto region, the congress intends to rethink this migratory phenomenon from a broader and comparative perspective, both in relation to the three main spaces of immigration from the Italian peninsula to Latin America (Argentina, Brazil and Uruguay), and in reference to other national contexts where it has nevertheless been relevant, such as Chile, Peru, Ecuador and Venezuela.

The central objective is to reflect on the Italian presence in these territories, the transformation of the environment with architecture, agricultural traditions, relations of sociability, language, religiosity, cooperativism, social and cultural movements, the



construction of "little Italies," and the circulation of ideas and people. It will also consider the demographic and economic dynamics, the narratives related to the phenomenon produced over time, and the specificities that, over 150 years, have led to the construction of an Italian-Latin American group, in the different national declinations, but with sometimes similar and sometimes different experiences in the processes of insertion in the societies of arrival.

On the one hand, such commemorations prompt critical reflection on the historical, anthropological, sociological, political and literary studies that have analysed and interpreted the relationship between Italy and the subcontinent, including in relation to descendants "returning" to the Peninsula. On the other hand, these celebrations offer the opportunity to stimulate new lines of research and interpretive paths, outlining new approaches to the study of the phenomenon.

The congress is divided into five sessions intended to address the proposed topic through different points of view.

Scientific and organizing committee

Irene Barbiera, Luis Fernando Beneduzi, Alicia Bernasconi, Federica Bertagna, Alessandro Casellato, Maria Catarina Chitolina Zanini, Chiara Pagnotta, Andrea Zannini



Panel

Proposals for one of the five thematic panels should be addressed to the panel coordinators and in copy to the conference organization: congressoimmigrazione.venezia@gmail.com, with an indication of whether participation is planned in presence or virtual mode.

The abstract of the paper should be sent no later than 15/08/2025 and should comply with the following guidelines:

- the extent of the abstract shall not exceed 300 words
- attach a concise CV (maximum 500 words) of the author* of the proposal

Acceptance of the proposal will be communicated by September 1st

Registration fee

Participants can register for the conference until 15/10/2025 by paying, in the case of structured faculty and researchers, 120 euros, and for unstructured researchers 80 euros. Payment may be made by international bank transfer. In the case of remote participation, the fee is euro 50.

NB: Included in the registration fee are coffee breaks and congress lunches, as well as the opening dinner and materials.

Important dates

Proposal submission deadline:	15/08/2025
Notification of acceptance:	01/09/2025
Enrollment payment:	15/10/2025
Congress:	9-11/12/2025

Información acerca de los Paneles

1. Italian emigration in Italian and Latin American historiography, from the 1970s to the present, Alicia Bernasconi (Pontificia Universidad Católica Argentina/CEMLA,



alibernasconi@gmail.com)/Federica Bertagna (Università degli Studi di Verona,
federica.bertagna@univr.it)

In a 1964 essay, Renzo De Felice spoke of the "almost complete silence" of Italian historiography on emigration from the peninsula after World War II. Something similar could be said about the historiographies of the two main destinations of Italians in Latin America: Argentina and Brazil. Within a couple of decades, things would definitely change. A generation of scholars on both sides of the ocean set the agenda of studies on Italian emigration around several axes: the demographic-economic one, with the pull-push controversy; the social one, mainly concerning rural migrations; and the sociological one, relating to the integration of Italians into the societies of arrival. From macrostructural to microhistorical approaches, from the emphasis on migratory actors, chains and networks, to the focus on the weight of states and public policies, to the emergence of cultural history: the panel aims to welcome papers on the contributions and possibly the limits of the different historiographical seasons and strands, but also on the propelling role of journals and research centers, such as the Agnelli Foundation in Turin, or Cemla in Buenos Aires. Special interest will be paid to proposals that focus on the sources used, the perspectives that have emerged more recently, from gender studies to transnational studies, or the apparent stalling of research in recent years.

2. **Three centuries of departures and returns: demographic, economic and social dynamics of migration between Italy and South America**, Andrea Zannini (Università degli Studi di Udine, andrea.zannini@uniud.it)/Irene Barbiera (Università degli Studi di Padova, irene.barbiera@unipd.it)

Since the 1970s, historiography has devoted much space to migration between Italy and South America, contributing to debates concerning the role of departures as an outlet for population growth, triggered by the great demographic transition that began in Europe from the late 18th century. According to the classical disequilibrium theory, the migration of substantial groups would have relieved the departure areas of pressure on resources and excessive labour by leading to increased salaries and improved living conditions, while at the opposite end it would have disadvantaged the landing areas in the long run. These theories have more recently been revised by emphasizing how skilled labour migration contributed to industrial and urban development in South America. Migration



activated migratory networks that fostered the scale of departures, facilitating and modulating the settlement of the landfall areas to such an extent that displacements were still vibrant and persistent even when the economic advantage of migration had faded. Migration networks also played a primary role in circumscribing migrants' areas of settlement and allowing Italian-speaking communities to persist. Today, the descendants of these groups look to Italy with interest, demonstrating the success of the first generations of immigrants both from the standpoint of economic and social mobility and in preserving an Italian identity. Forty years later, what new data and perspectives have emerged, especially with respect to the Italian communities settled in different areas of South America? What is their economic and cultural contribution to the development of the different countries? How was this contribution intertwined with processes of integration and mediation of identities also in response to demographic dynamics, fertility and nuptiality, and family structures? What is the different role of men and women in these processes? What transformations have occurred in the succession of migrant generations? To what extent have the transcultural dynamics of exchange over two centuries impacted the economic, social and cultural development of Italy through remittances and returns?

3. **Migrant processes and subjects, borders and identity in the histories of Italian migration in Latin America**, Chiara Pagnotta (Universidad de Barcelona, chiara.pagnotta@ub.edu)

Taking the current situation and the integration of migrants into Italian society as a starting point, the panel aims to offer a space for historical reflection on the processes and experiences of integration, marginalization, tension, and removal between the societies of arrival and the protagonists of Italian migration to Latin America in the 19th and 20th Centuries. On the one hand, the panel intends to highlight how Italian migrants inserted themselves (or not) into the nation-states in formation in Latin America, highlighting the agency of the protagonists through action in mutual aid societies, trade unions and parties, religious congregations, ethnic newspapers, schools and institutions. On the other hand, it is intended to show how local Latin American societies interacted with migrant groups, implementing political dynamics and practices of assimilation and/or exclusion tending to reinforce ethnic and cultural borders between groups in their populations.



4. **Forms of activism and political, social and religious experimentation in migration processes between Italy and Latin America**, Alessandro Casellato (Università Ca' Foscari Venezia, casellat@unive.it)

From the counterrevolutionary restoration of the early 19th Century to the military dictatorships of the second 20th Century, Italy and Latin America have alternately been lands from which people departed and places where they sought asylum, fortune and freedom. Over the past two centuries, political militants and religious missionaries, labour organizers and radical thinkers have crossed the ocean in both directions, building communities and networks of relationships, exchanging ideas and depositing memories, and fuelling social and political movements. Moreover, especially in the second half of the 20th century, descendants of Italian immigrants in Latin America participated in the elaboration of movements and forms of collective action that were an inspiration to those watching them from Italy. This panel aims to select research that enhances forms of activism, syncretism and political, social and religious experimentation related to both mass and small group migration processes. Particular attention will be given to those proposals that deal with experiences related to more recent decades.

5. **Returnees, dual citizens, migrants, foreigners or non-EU citizens. Who are the Italian-descendants in Italy?** Maria Catarina Chitolina Zanini (Universidade Federal de Santa Maria, zanini.ufsm@gmail.com)

This panel proposal aims to bring together studies that analyse the mobility, in Italy, of Italian-descended South Americans from both historical and contemporary perspectives. It also aims to reflect on the challenges that researchers face when analysing and having to choose which classifications to favour in their studies on the mobility of these people, whether they are of Italian descent or not. This is because, especially for the former, self-definition tends to refer to an unquestionable Italian-ness, based on ancestry and family (and blood) history, and another, that of Italian civil society and the state, which does not necessarily recognize these attributes as sufficient for an Italian-ness that can be recognized and exercised. In this sense, this panel aims to bring together interdisciplinary studies that address theoretical-methodological issues and/or empirical research that broadens the understanding of the mobility trajectories and insertion processes of Italian-Latin Americans in Italy.



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
Università Ca' Foscari Venezia
Palazzo Cosulich – Dorsoduro 1405, 30123 Venezia
www.unive.it/dslcc